



LE GRATIE D'AMORE

Il gruppo di danza storica "Le Gratie d'Amore" si è formato nel 1986 in seno ai Sestieri di Lavagna. Diretto da Marco e Manuela Raffa, è da sempre protagonista della "Torta dei Fieschi" di Lavagna e dell'"Addio do Fantin" di San Salvatore dei Fieschi e cura la ricostruzione di danze, costumi e "atmosfera" che spaziano dal Medioevo al Rinascimento al secolo XVII con particolare riguardo per il periodo che, per Genova, prende il nome di "Siglo de Oro" e va dalla seconda metà del '500 al primo Seicento. Il gruppo si esibisce nel corso degli anni in spazi prestigiosi: dal Piccolo Teatro Regio di

Torino al castello di Issogne in Val d'Aosta, dalle piazze di "Rovereto Venexiana" al Waldorf Astoria Hotel di New York alla Villa Simonetta, già residenza del governatore spagnolo di Milano Ferrante I Gonzaga, dalle principali piazze storiche d'Italia a tutte le più suggestive location genovesi tra cui Palazzo Reale, Palazzo Spinola di Pellicceria, Palazzo Rosso, Palazzo Ducale. Molte le apparizioni in tv a partire dalla metà degli Anni '80: Linea Verde, La Domenica del Villaggio, Unomattina Estate, Portomatto.

Nel 2010 le giovanissime danzatrici del gruppo hanno vinto l'edizione del decennale del prestigioso **Festival di danza antica** di Cassine d'Acqui con un programma di danze del primo Seicento.

Molti degli abiti seicenteschi del gruppo - realizzati da Fernanda Venturini e ripresi da Antonella Daneri Faenza - si ispirano alla moda genovese del periodo che prende il nome di "Siglo de Oro" e va dalla seconda metà del '500 al primo Seicento. Alcuni capi sono fedeli ricostruzioni degli abiti indossati dalle nobildonne genovesi **Brigida Spinola Doria, Caterina Balbi Durazzo e Paolina Adorno Brignole-Sale** nei ritratti di Rubens e Van Dyck.

Il lavoro di ricostruzione degli abiti del gruppo è stato presentato a Firenze nel novembre 2010 nel contesto di "Costume Colloquium II Dress for Dance", simposio internazionale di storia e cultura tessile.



Le vincitrici di Cassine 2010

Tra 2010 e 2011 il gruppo ha avviato un'entusiasmante collaborazione con la **Fondazione Cerratelli** di San Giuliano Terme (Pisa) che custodisce l'eccezionale patrimonio di abiti di scena della Casa d'Arte Cerratelli di Firenze. E ha avuto il privilegio di indossare in più occasioni e di esporre gli abiti - disegnati da Danilo Donati - del film premio Oscar "**Romeo e Giulietta**" di Franco Zeffirelli. Eseguendo tra l'altro proprio la celebre "moresca" ideata dal coreografo Alberto Testa per la scena-cult del primo incontro tra i due giovani innamorati.

I componenti del gruppo hanno studiato con Barbara Sparti, Alessandro Pontremoli, Bruna Gondoni, Claudia Celi, Maurizio Padovan, Patrizia La Rocca, Lucio Paolo Testi, Federica Calvino Prina, Maria Cristina

Esposito. Le Gratie d'Amore collaborano abitualmente con gruppi di musica antica come l'Ensemble Pro Musica Antiqua di Savona, Arundel di Brescia e La Chambre du Roi René di Milano oltre che con solisti come Gian Enrico Cortese, Gaetano Conte, Patrick e Marc Novara, Erica Scherl, Antonio Minelli, Mario Del Grosso e molti altri. In questo periodo il gruppo si sta occupando di ricerca sul costume e lo spettacolo di corte nel contesto della Lombardia spagnola tra '500 e '600.

Le Gratie d'Amore
Corso Buenos Aires, 72/12 - 16033 Lavagna (Ge)
Info@legratiedamore.com

Info su spettacoli e corsi:
Manuela 338-5646595 Marco 335-6004821

Foto di Giuseppe Benini - disegni di Luigi Copello

I costumi del "Romeo e Giulietta" di Zeffirelli



LE
GRATIE
D'AMORE



**GRUPPO
DI DANZA
STORICA**

www.legratiedamore.com





S. Salvatore dei Fieschi - "Addio do Fantin"

Musica e danza rispecchiano quell'ideale di bellezza e armonia che per tutto l'Umanesimo aveva contraddistinto le Corti italiane, e che affonda le sue radici nelle immagini di "buon governo" e di idealizzazione della vita sociale ed amorosa.

Danza come spettacolo, danza come storia, danza come gioia di vivere. Attraverso la danza l'uomo, da sempre, esprime se stesso, la sua cultura, la sua capacità di essere, di apparire, di comunicare. Saper "leggere" attraverso i movimenti del corpo la personalità, il contesto storico e sociale, le tradizioni e la cultura di una persona, di una comunità, di una società, è da sempre un gioco affascinante e ricco di sorprese.



Consigliata come esercizio per il corpo e per la mente, la danza entra a far parte dei requisiti necessari alla formazione della dama e del cortigiano divenendo modo per esternare principi nobili fra i quali signorilità, dignità, onestà e modestia.

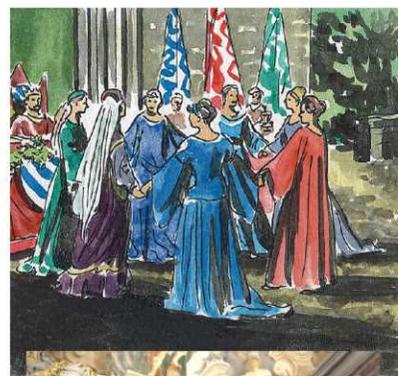
E' per questo che avvenimenti quali fidanzamenti e nozze fra personaggi illustri, nascita di eredi, visite di re e di ambasciatori stranieri, vittorie militari o conquiste di nuovi possedimenti sono spesso l'occasione per l'esecuzione di balli.



Lavagna - "Torta dei Fieschi"



Ventimiglia Alta - il Duomo



Genova - Palazzo Spinola di di Pellicceria



Genova - Chiostrro dei Canonici di San Lorenzo



Bienno - Mostra mercato



Cassine d'Acqui - gli abiti del film Romeo e Giulietta

Più tardi, a cavallo tra il Cinquecento e il Seicento, la musica e in particolare la danza avrebbero acquistato un sapore differente, almeno per quanto riguarda la vita di corte. Il manierismo sempre più ricercato, di pari passo con la ricerca di regole, movenze e passi sempre più elaborati e complessi, trasformarono la danza in qualcosa di altamente elitario, vero e proprio passaporto per l'inserimento in contesti sociali di grado elevato.

